

Prezzo di Associazione

Per un anno	L. 30
Per sei mesi	L. 18
Per tre mesi	L. 10
Per un mese	L. 3
Per un trimestre	L. 10
Per un semestre	L. 18
Per un anno	L. 30

Le associazioni non si accettano che in contante.

Una copia in tutte le lingue europee.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Del corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — La terza pagina dopo la firma del giornale cent. 50. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Il pubblico tutti i giorni viene informato. — I sottoscrittori non di residenza. — Lettere e pioggetti non accettati di responsabilità.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgo, N. 23. Udine.

## L'arresto dell'editore Sommaruga

Alle 9 antim. del giorno 18 corrente fu arrestato nella sua casa in Roma l'editore Sommaruga, sotto l'imputazione (dicono i giornali) di *estorsioni e ricatti a mezzo della Forche Caudine*, a danno di alcuni notissimi capitalisti romani o residenti in Roma.

Pare impossibile, a prima vista, che un fatto per sé così minuscolo di *cronaca cittadina*, possa sollevare qualche interesse e suggerisca a noi l'opportunità di un articolo di fondo. Eppure questo fatto minuscolo formò e forma l'argomento di tutti i discorsi alla capitale ed in provincia; eppure questo fatto, nei suoi più minuti ed anche meno edificanti particolari, fu telegrafato a tutti i giornali italiani e stranieri. Onde ciò? è detto in poche parole: questo arresto è una vera e solenne soddisfazione al senso morale del pubblico, che malgrado le insidie e gli inganni di una età pazzo e delirante, se talvolta sembra sopito, spesso spesso però scatta con istinto generoso e santo. E questo arresto è anche una solenne lezione sia per *malvaghi ornati*, sia per *poveri di spirito*.

Per i primi, perchè allucinati dal favore della fortuna, s'incamminano ciecamente verso l'immane ruina, fingendo quasi per persuadersi che il sentiero del vizio e della protervia sia davvero la strada diretta alla gloria, alla ricchezza, alla potenza, alla felicità. Per i secondi perchè cordi d'intelletto e poveri di cuore, credono che la via del bene sia sempre, e di qua e di là, il cammino della oppressione, dello squallore e della ingiustizia.

Pazzi gli uni, codardi gli altri! La virtù non ha soltanto la sua corona al di là di questa vita, ma ottiene sempre il suo premio anche qua su questa terra, poichè la giustizia di Dio, qualche volta, sembra tardare ai nostri poveri occhi corti e deboli, ma giunge sempre in tempo per punire gli uni e premiare gli altri.

Comprendiamo che questo articolo va assumendo il tono ed il colore di una predica; ma non fa niente; un po' di predica in quaresima non fa male, anzi! Ma torniamo all'argomento.

Com'è che l'arresto del Sommaruga ha tanto interessato il pubblico italiano? Qui sta il grave della questione; qui sta la ragione per cui noi di questo arresto credemmo opportuno fare argomento di un articolo.

Il Sommaruga, giovanissimo ed ignoto a tutti, con un modesto capitale, getta le basi di una casa editrice, ed in poco tempo acquista una clientela ed un credito commerciale veramente inaudito. Le sue pubblicazioni si moltiplicano giornalmente; nella sua casa entrano migliaia e migliaia di lire la settimana; i suoi *libri* corrono, inondano da un estremo all'altro l'Italia. Non c'è club, non c'è spaffa di dama elegante e di giovanotto alla moda che non ripochino delle edizioni di Sommaruga.

Attorno di Sommaruga pullula, cresce, giganteggia uno sciamone ignorato, e subito diventato celebre, di poeti, di storici, di romanzieri, di critici, di filosofi, di fisiologi maschi e femmine. I Lodi, di Scioglioglio, i D'Annunzio, le Serao, le Contesse ed i conti di Lara, i Flores ecc. diventano astri di prim'ordine del nostro Olimpo letterario, e gli stessi dei maggiori della letteratura verista (Stacchetti e Carducci), e perfino il Bonghi, mettono i loro tesori scientifici e letterari in mano del Sommaruga.

I vecchi scienziati e letterati; i poeti continuatori dello glorioso scudo di Dante e di Manzoni, si ricatunavano quasi sgombrati e domandano a sé stessi, se proprio, invece di continuare ad ammaestrare ed onorare l'Italia, essi non debbano tornare a scuola. Codesti scrittori ed i loro vecchi editori non trovano più da vendere: una

copla dei loro libri; ed intanto gli eroi della nuova letteratura vedono i loro *elzeviri* giunti alla 22.a edizione, cioè no, al 22.º migliaia!

Ed accanto agli *elzeviri*, dalla stessa ditta Sommaruga, esca uno, solano di giornali letterari e politici, come la *Cronaca Bizantina*, la *Forche Caudine*, il *Nabab*, il laldissimo *Messaggero Illustrato*, (ora morto e sepolto) ed altre pubblicazioni oscure, difamatrici, sacrileghe, che saranno la più eloquente dimostrazione: degli immensi danni d'ogni natura arrecati all'Italia della libertà di stampa.

Non bisogna dimenticarlo; gli scandali delle ultime pubblicazioni di Sbarbaro sono stati possibili perchè Angelo Sommaruga se ne fece editore; se no, non sarebbero usciti dallo scrittoio, e forse neppure dal cervello del professore-mattoide.

Ma lasciamo da parte i giornali e torniamo agli *elzeviri*.

E che c'è dunque di peregrino, di straordinario, di seducente in codesta nuova letteratura?

C'è l'ateismo, c'è il panteismo, c'è il materialismo, c'è il razionalismo, c'è l'epicureismo più sfacciato, più turpe, più nauseante, più infame, più acro e brutale, condito da un'arte falsa, sì, e triviale, ma diabolicamente astuta e seducente....

Il rispetto a noi stessi ed ai nostri lettori, i riguardi a vittime forse incolpabili di tanta aberrazione, ci vietano di scendere a particolari, a nomi, ad episodi che, del resto, tutti sanno. Ci limitiamo a dire che le cose erano giunte a tale estremo, che un libro buono e veramente dotto e schiettamente informato ai sani principii, dell'arte, non si vendeva, non si leggeva più.

Ed ecco venuto il momento della giustizia; ecco rotto l'incantesimo, ecco evitata la nuova Farnos! L'editore di tutta codesta roba anti-morale, anti-religiosa, anti-scientifica ed anti-artistica, è trascinato in prigione sotto una delle imputazioni più gravi e disonoranti, e con esso cadono sui vicioli della strada tutti i suoi grandi geni della nuova scienza e della nuova letteratura. Giustizia di Dio!

Esprimiamo senza ambagi tutto il nostro pensiero: nella ruina del Sommaruga sono coinvolti e la donna leggera e imprudente, e il giovanotto elegante e disoccupato, che col loro denaro hanno incoraggiato, sostenuto, alimentato codesto mercato di libri corrotti e corruttori; sono coinvolti tutti quei giornali e periodici che o per lucro o per imperdonabile leggerezza hanno fatto la *reclama* a codesta merce avvelenata.

Giuseppe Verdi scrisse che per ristorare le sorti della musica italiana *bisognava tornare al sistema antico*; cioè a Palestrina, a Cimarosa, a Paisello, a Bazzini, a Rossini. Questo noi ripetiamo ai cultori delle scienze e delle lettere: torniamo a S. Tomaso, a Galileo, a Dante, a Manzoni, se no si va a rotta di collo!

## POLITICA COLONIALE

Il Senatore Corte ha indirizzato alla *Gazzetta Piemontese*, a proposito della politica coloniale inaugurata dal governo, la seguente notevolissima lettera nella quale si contengono considerazioni assai assennate e gravissime che meritano di essere lette.

Onor. Sig. Direttore,

So le male arti del ministro Depretis e la servilità altrui mi hanno posto in condizione di non potere, senza fare ingiuria al mio decoro, varcaro la soglia del Senato, questa non mi sottrae agli obblighi morali e politici assunti verso il paese coll'accettare l'ufficio del senatore e primo tra questi quello di manifestare pubblicamente i propri convincimenti in quei momenti supremi in cui il tacere potesse assumere la parvenza se non di complicità, di adesione ad atti che si reputassero dannosi pel paese,

il tacere per potersi poi più tardi e con eguale libertà di parola o lodare o biasimare, può sembrare più prudente, ma è certamente meno onesto e meno conforme alle sane tradizioni rappresentative.

Avversario risoluto e convinto di quella politica coloniale di cui il Ministero Depretis cerca di valersi come di un diversivo del profondo malessere del paese, io mi permesso di rivolgermi alla lei imparzialità pregandola di voler accogliere nelle colonne del lei reputato giornale le seguenti mie sommarie considerazioni.

Incaminio col chiedere ai fautori della politica coloniale italiana in Africa quale fine essi si propongono di conseguire, se l'impianto di una colonia o l'acquisto di un possedimento?

Per colonia generalmente s'intende un territorio in cui una nazione, che abbia esuberanza di vitalità o di popolazione, cerca di espandersi creando in lontana regione un nuovo popolo che abbia colla madre patria comunanza di istinti, di aspirazioni, di interessi, di bisogni.

Tali sono gli stabilimenti degli inglesi in Australia. Tali furono gli stabilimenti degli Inglesi nella Virginia e nella Pennsylvania; gli stabilimenti degli Olandesi al capo di Buona Speranza ed alla Nuova Amsterdam, ora Nuova York, gli stabilimenti dei Francesi nella Louisiana e nel Canada; gli stabilimenti che gli Spagnuoli ed i Portoghesi fecerono con poco felice risultato di fondare in Africa, in Asia, nelle Americhe.

S'aggiunga che la colonizzazione non implica il dominio diretto del popolo colonizzatore; che gli Stati Uniti d'America hanno per molti anni - meglio di quello che avrebbe potuto fare una dipendenza diretta dalla Germania - dato ricovero e mezzi di prospero vivere e di civile governo alla esuberante popolazione degli Stati della Germania settentrionale ed occidentale e che le Repubbliche di Buenos Ayres e di Montevideo hanno offerto ed offrono tuttora alle forti ed operose popolazioni della Liguria, della Lombardia e del Piemonte vantaggi di colonizzazione quali sarebbe inausa di sperare in quelle regioni africane verso cui i nostri governanti e molti dei nostri legislatori sembrerebbero certo attratti da un fatale miraggio.

Primitissime condizioni del prospero impianto di una colonia sono la fertilità del suolo, la salubrità e omogeneità del clima, l'assenza nei dintorni di popolazioni indigene feroci e gelose della proprietà del suolo, la temperatura non troppo diversa da quella del paese cui devono muovere le spedizioni di colonia. Un semplice sguardo alla latitudine delle coste del Mar Rosso e della stessa Tripolitania ed alla mancanza quasi assoluta d'acqua che costituisce l'inferiorità di quei paesi e che ora ha reso fatalmente nomadi e perciò poco domabili le scarse popolazioni, basta a convincere ogni persona cui la pace non faccia velo all'interdetto che il voler impiantare lungo le aride coste del Mar Rosso ed anche delle cocenti pianure della Tripolitania colonie di Italiani, è la più deplorevole delle illusioni, la più fatale conseguenza dell'attrattiva che la nera Africa africana pare esercitare sull'ingenuità più o meno sincera dei nostri smaniosi di possedimenti Nomadi ed Etiopici. Nella stagione estiva l'Europa malamente regge in Algeria ai lavori dei campi quando si allontanano anche di un centinaio di chilometri solamente dal mare. Eppure l'Algeria è situata a 3 gradi nord della Tripolitania ed a 20 gradi nord di Massauah e si trova generalmente coperta, da una non interrotta linea di alture, alture che mancano quasi totalmente nelle regioni che noi vorremmo occupare, dai regolari ed assai vasti sian o venti del deserto.

Occorre di aggiungere altro per dimostrare che l'idea di impiantare colonie di Italiani al sud di Tripoli o nelle terre dei Dankebi, dei Gallas e dei Somali è più che assurda, puerile? Non è evidente che gli Italiani che tentassero di stabilirsi in modo permanente in località dove per molti mesi il termometro centigrado segna 45 all'ombra dovrebbero, dopo brevissimo tempo, riconoscere la verità della celebre frase di Tomaso Enrico Buckle che vi sono stati in cui la natura domina l'uomo?

Si intende generalmente per possedimento un tratto di paese che una nazione occupa in lontana regione collo scopo di rivalersi delle spese ineparabili da tale occupazione, o coll'acquistarsi per altri fini potenza

militare e marittima, e col crearsi una sorgente di redditi nella differenza tra le spese e gli introiti del possedimento, siano tali spese o tali introiti diretti ed indiretti. Le Indie Olandesi, cioè Java e parte di Borneo e Sumatra, le Indie e la Birmania inglesi, le Filippine per gli Spagnuoli e così pure per essi Cuba e Portorico; Sana, Diu e Mozambico per i Portoghesi; il Gange ed i territori d'Asia dei Francesi sono possedimenti, non sono colonie. Condizione indispensabile per essere un possedimento di vantaggio alla madre patria o, per essere più esatto, alla nazione che ne ha il dominio, è che il paese posseduto sia fertile, facilmente coltivabile ed abitato da un popolo numeroso, sobrio, possibilmente imbellè, e che si pieghi facilmente al servizio della gleba nell'interesse dello straniero dominatore. So queste condizioni si verificano facilmente nelle popolazioni asiatiche, non si incontrano certamente tra le popolazioni africane scarse di numero, nomadi, disseminate su di un suolo arido ed arso dal sole, fanatiche, nemiche di ogni lavoro regolare ed intolleranti di vincoli, servitù e signoria straniera.

Nè pare a me che il possedimento di Assab, di Beilul, di Massauah possa per noi avere importanza militare poichè padroni gli inglesi di Malta, di Cipro, di Ferma e di Aden e praticamente anche del canale di Suez, il nostro possesso sulla costa del Mar Rosso non può essere che precario e soggetto ogni giorno ed ogni ora al benplacito dell'Inghilterra.

Si capisce che gli inglesi, signori delle Indie, abbiano cercato col possesso di Gibilterra, di Malta, di Cipro, di Ferma, e di Aden, di assicurarsi la strada di Kurrachee e di Bombay; si capisce la lotta che, volenti o nolenti, essi stanno sostenendo pel predominio diretto ed indiretto nel Basso Egitto; si capisce come in altri tempi essi abbiano voluto col possesso di Sant'Elenn, della Ascensione, del Capo di Buona Speranza e dell'isola Maurizio assicurarsi attorno all'Africa la via dell'India; si capisce come mediante Ceylan, Singapore ed Hong-Kong, essi cercassero di mantenersi sicura la via all'Australia, alla China ed al Giappone. Ma quali interessi abbiamo noi di trattare nel Mar Rosso che altre potenze come l'Olanda, la Francia, la Germania e la stessa Spagna e lo stesso Portogallo non abbiano maggiori?

Ricordiamoci che nei mari della China dove la nostra bandiera mercantile è pressochè sconosciuta, la marza mercantile tedesca viene prima, dopo la inglese, e ciò non per fatto di possedimenti militari che l'abbia la Germania, ma per fatto solo del meraviglioso spirito di iniziativa commerciale dei mercantili di Amburgo, di Brema e di Lubeca. Ricordiamoci che se il principe di Bismark sta cercando di estendere sullo coste d'Africa il predominio Germanico, lo fa per mezzo dei commerci e non per mezzo della guerra, e che a tutt'oggi nessuna nazione tedesca si è imbarcato per possedere di ottomane.

L'occupazione di alcuni punti del Mar Rosso per parte nostra sarà non solamente causa della perdita di molte vite tra i soldati (a Massauah la si può quasi calcolare al 1500 all'anno tra morti e riformati), ma sarà anche causa di gravissimo dispendio per l'erario, dispendio di cui non ci potremo in nessun modo rivalere, non offrendo quei paesi risorsa di sorta per chi non vi voglia esercitare la pirateria o la tratta dei negri.

Qui riesce opportuna un'altra considerazione. « So noi non ci impadroniremo in un modo qualunque di un tratto della costa « dell'Africa settentrionale, noi rimarremo « in qualche modo esclusi dal Mediterraneo. »

Così ragionano coloro che avrebbero voluto la conquista della Tunisia e che ora si mostrano smaniosi di quella della Tripolitania. Vediamo che cosa vi sia di vero o di ragionevole in questo loro aspirazione.

L'Italia, tra la sua parte peninsulare e lo grandi isole di Sardegna e di Sicilia, ha uno sviluppo di coste che eccede grandemente la potenzialità delle nostre forze navali. A che dunque aumentare con possedimenti sulla costa africana lo sviluppo delle coste che dovremmo difendere, e diminuire così considerevolmente il nostro coefficiente di potenza difensiva?

(La fine a domani).

L'esercito del Mahdi

Ora che si parla d'una azione probabile delle truppe italiane contro i soldati del Mahdi, il falso Profeta, diventa quasi necessario dare alcune informazioni dell'esercito del Mahdi.

Questo esercito avrebbe un effettivo di 60 mila combattenti, incluse le forze di Osman Digna che sono attendate presso Sunkim.

Tuttavia l'elemento di maggior aiuto per il Mahdi è il suolo ed il clima. Proprio il clima costringe adesso gli inglesi a ritirarsi.

Ma ecco ciò che scrive la Pall Mall Gazette:

La forza dell'esercito del Mahdi è costituita soprattutto dalla diversità dei suoi elementi, che equivalgono alle armi speciali degli eserciti europei. Vi sono i sudanesi, gli arabi o i tuarek.

I primi hanno, dal collo alla cintura, il corpo avviluppato da una stoffa bianca di cotone, lorda di polvere e del sangue dei vinti; la braccia e la gamba nuda sono lucide come le membra spalmate d'olio degli antichi gladiatori. Uno scudo di pelle di bufalo indiana, una lancia o un arco e delle frecce; pugnali con l'elsa di corvo di rinoceronte e la guaina d'acciaio fissata a mezzo di un bracciale sull'avambraccio; queste sono le armi di quei barbari dal collo ferreo, di quei fantacini del Mahdi.

Poi vi è la fantoria, in tunica all'egiziana con distintivi all'europea, armata di renjington. Di questi fucili sono esposti in potere del Mahdi 25,000, con abbondanti munizioni e cartucce metalliche, depositate nelle fortezze, conquistate tanto sul Nilo, che fra il fiume ed il mare nella Nubia.

Gli arabi e i tuarek formano la cavalleria. I primi montano cavalli e portano dinanzi all'arcione della sella una lunga carabina che taglia con una riga nera i loro barbacani, bianchi. Le loro sciabole brillano sugli anelli del cavallo, e così pure le larghe staffe tonde molto corte. I secondi, alti e ritti sui loro m-hari (dromedari altissimi e rapidissimi), hanno la faccia rayvolta da una specie di stegolo, che scende dal piccolo turbante e s'involta in due padiglioni sul naso, non lasciandolo così alto scoperto che gli zigomi e gli occhi torvi e scintillanti. Vanno armati di lunghe e larghe sciabole, che si fabbricano a Solingen in Germania o, a mezzo di corde e fettucce, portano appeso ai fianchi del dromedario un intero arsenale di lance, frecce, pugnali, ecc. Al sommo dell'avambraccio destro portano, come ornamento o difesa, un grosso bracciale di ferro.

I GUASTI DEL "DULLIO"

Contrariamente alle smentite dei giornali ministeriali, il Frassano è in grado di affermare che le avarie del Dullio riguardano gli stantuffi della macchina, e importano un lavoro non minore di quaranta giorni. In verità, non s'intende questo sistema del silenzio, che il governo pretende di far valere in tutto e per tutto così nei criteri che hanno ispirato la politica coloniale dello Stato, come nei guasti che può aver sofferto una delle maggiori nostre pavi.

Anche il Caffaro malgrado le ripetute smentite officiose, assicura che i guasti della macchina del Dullio sono gravi.

Il Mahdi e i dinamitardi

Nuova York (via Parigi). — Il World annunzia che una squadra di dinamitardi è partita per Sudan in soccorso del Mahdi. I membri della squadra sono tutti ex-militari ed intendono istruire il Mahdi nell'arte della guerra.

AL VATICANO

Leggiamo nella Voce della Verità: Oveca le 11 ant. di ieri 20, VII anniversario della beatissima Sua esaltazione alla Cattedra di S. Pietro, il Santo Padre nei suoi privati appuntamenti riceveva gli omaggi ed auguri della sua Nobilita Anticamera, nonché quelli di S. E. il principe Aitieri, comandante la Guardia Nobile.

Dopo di che Sua Santità recatasi nella sala del Trono, vi trovò raccolti i componenti la detta Guardia, i quali a mezzo del loro Comandante felicitarono il Santo Padre.

Nelle successive sale poi Sua Beatitudine riceveva gli omaggi della Guardia svizzera, della Palatina d'onore, e dei Gendarmi pontifici.

Quindi Sua Santità accoglieva nei suoi appartamenti i voti e gli auguri del Sacro Collegio dei Cardinali, e passava quindi con essi nella Sua Biblioteca privata. Quivi Sua Santità concedeva che fossero poco dopo ammessi alla sua augusta presenza gli Eminentissimi Arcivescovi, Vescovi e Prelati, i soggetti delle varie Congregazioni, i Camerieri segreti di spada e cappa ed altri ragguardevoli personaggi, coi quali degnavasi trattenerli familiarmente fin verso l'una e mezza pomeridiana; specie con S. E. Rina Mons. Arcivescovo di Reims, al quale ripetute volte diretti la parola in francese; interrogandolo sul prossimo arrivo dei capi industriali francesi che si recano in pellegrinaggio a Roma, raccomandando altamente lo scopo ed il santo intendimento.

Il S. Padre parlò pure con gli Eminentissimi Cardinali de S. E. Mons. Arcivescovo di Reims, al quale ripetute volte diretti la parola in francese; interrogandolo sul prossimo arrivo dei capi industriali francesi che si recano in pellegrinaggio a Roma, raccomandando altamente lo scopo ed il santo intendimento.

Il S. Padre in tal circostanza mostrava altreatti presenti il ritratto del celebre Cardinale de Fleury. — della rinomata fabbrica Gobelins — il quale insieme ad altri stupendi lavori è stato ora collocato nel nuovo braccio destinato agli Arazzi; di cui il ch.mo Mr. prof. Farabuffi ha fatto una stupenda monografia col titolo: «L'arte degli Arazzi e la nuova Galleria dei Gobelins al Vaticano» che venne ieri distribuita agli intervenuti.

E' giunto a Roma l'annunziato pellegrinaggio degli industriali e sarà ricevuto oggi in udienza dal S. Padre. Questo pellegrinaggio ha un carattere nuovo e particolarmente interessante.

Il Monde così ne parla: «Centodici industriali, muniti ciascuno del mandato di migliaia dei loro contrattelli e che possono così essere considerati come i rappresentanti di una popolazione operaia di parecchie centinaia di migliaia d'individui, hanno voluto riunirsi e aggregarsi per andare a pregare insieme dinanzi alla tomba degli apostoli e deponere ai piedi del Sommo Pontefice l'omaggio della loro fede e della loro abnegazione.

E' la società dei Circoli cattolici d'operai che ha avuto la felice ispirazione e l'iniziativa di questo pellegrinaggio.

Adoperarsi per la riforma sociale del nostro Paese, studiare assiduamente, alla duplice luce della dottrina cattolica e della esperienza, le condizioni necessarie per il riorganizzazione del lavoro fra noi; sostituire l'abitudine della giustizia all'amore sfrenato del lucro, tale è il compito al quale sono intenti questi industriali veramente cristiani. Andando oggi a Roma a domandare al S. Padre una benedizione speciale per le opere che hanno intrapreso e per i loro sforzi ulteriori, essi fanno più che un atto di pietà collettiva, essi danno in pari tempo un grande ed utile esempio, perché mostrano la via in cui tutte le forze cattoliche devono sempre più arditamente impegnarsi per rendere alla Francia la pace nell'ordine sociale cristiano restaurato.

Il Rev. P. Biagio, francescano Missionario Apostolico nella Bosnia, aveva l'onore di presentare venerdì al Santo Padre due giovani neofiti cinesi, che s'accingono a prendere l'abito di S. Francesco, per poi ordinarsi sacerdoti e tornare in patria ad evangelizzare i loro fratelli.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 21

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria all'allegato D. dell'art. 63 della convenzione Mediterraneo.

Approvati l'allegato. Respinto l'emendamento Sanguinetti all'articolo 72: basi tariffe generali del trasporto veicoli, approvandosi gli articoli 80 e seguenti:

Venendo in discussione la nomenclatura e la classificazione delle merci a piccola velocità, Brunetti presenta un ordine del giorno preliminare sulle tariffe speciali comuni, e sulle locali come segue: La Camera mantenendo ferme le introdotta riduzioni dichiara togliersi tutti gli aumenti che le nuove tariffe presentano rispetto a quelle vigenti per trasporto dei cereali, farina, legumi secchi, vino, olio di oliva, cotone

groggio, frutta secca, semi oleosi, legumi da costruzioni, amido e sapone.

Presentandosi ordini del giorno e proposte anche da Rosano, Lazzaro e Sanguinetti.

Il seguito della discussione a lunedì.

Annunziata una interpellanza di Camporeale se e quale intima comunanza di vedute e di azione esista tra il governo italiano e il governo inglese; ed una interrogazione di Bruniali, quando il ministro degli esteri intenda pubblicare i documenti o fare dichiarazioni che rassicurino il paese intorno alla posizione ed alla azione degli italiani in Africa ed ai nostri rapporti con l'Inghilterra e con la Turchia.

Si comunicarono al ministro.

Notizie diverse

Il nuovo guardasigilli ha attuato il suo piano circa la direzione generale del fondo per culto. Questo servizio, pur dipendendo sempre dal ministero di grazia e giustizia, avrà una certa autonomia nella sua azienda amministrativa. Al ministero però rimane conservata la direzione sulla polizia ecclesiastica.

Fra pochi giorni sarà armato ed ornato il testo della legge sul Credito fondiario, che sarà composto di circa 30 articoli e comprenderà tutte le disposizioni contenute nelle leggi relative del 1806, del 1873 e del 1884.

Il giorno 14 marzo avrà luogo a Roma la solenne distribuzione delle bandiere ai sedici reggimenti nuovi.

Il Re, come capo dell'esercito, indirizzerà alle truppe un ordine del giorno.

Il ministero dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti, dando loro disposizioni per regolare le partenze degli operai a prezzo ridotto sulle ferrovie dello Stato.

I prefetti ed i sindaci non dovranno concedere il certificato necessario a fruire dei ribassi di prezzo sulle ferrovie alle compagnie di operai, senza avere prima ricevuto autorizzazione ministeriale circa la località dove gli operai intendono recarsi.

ITALIA

Milano — Termitina è accaduta una orribile disgrazia.

Dalla finestra del camerino superiore della libreria Savini precipitarono nella Galleria tre giovanotti del mondo elegante: il conte Anguissola, il conte Foscati, e il signor Pericoli.

Il conte Anguissola si è fratturato la gamba sinistra; il conte Foscati rimase ferito gravemente alla testa; il sig. Pericoli se la cavò con una ammaccatura all'occhio sinistro.

Le condizioni del conte Foscati erano gravissime: si disperò di salvarlo. Erano il conte Anguissola sarà forse necessario la amputazione della gamba.

La caduta fu determinata dalla rottura della spranga di ottone che riparava la finestra.

Venezia — L'istruttoria del processo contro Antonio Costanzo, l'autore della tragedia consumata nella oscura di Santa Giustina nel Padova nella notte fra il 12 e il 13 corr. fu spinta con eccezionale sollecitudine ed è finita.

L'accusa rinvia l'Antonio Costanzo davanti il Tribunale Militare di Venezia per essere giudicato « d'insubordinazione con vie di fatto, a scopo di omicidio, con spinta unica criminosa, e mediante omicidio manovrato e mediante omicidi consumati, verso superiori, caporali, commessa e previa premeditazione, per motivi non estranei alla milizia, e aggravata da omicidio consumato in persona di altro militare di grado eguale ».

Il dibattimento pubblico comincerà nell'aula del Tribunale Militare di Venezia la mattina del mercoledì 4 marzo prossimo.

Sosterrà l'accusa l'avvocato fiscale militare avv. Veglio.

Difenderà l'imputato l'avvocato S. Jachia. Sono citati 21 testimoni e 3 periti.

ESTERO

Germania

E' incominciata al Reichstag la discussione del bilancio del culto.

Stoecker ottenne il consenso dello Stato per aumentare il numero dei ministri del Culto.

Reichensperger, Windthorst e Schorlemmer ne combatterono in proposta, dicendo che lo Stato non deve accordar sussidi che in caso di necessità, o in quest'ipotesi, con giusta ripartizione fra cattolici e protestanti.

Del resto, aggiunsero, i cattolici non chiedono che la libertà, e respingono l'appoggio dello Stato.

Un dispaccio della Perseveranza da Berlino dice:

Il Governo, serjamente impazienza delle cattive condizioni in cui si trovano, per la maggior parte, le scaglierie germaniche del marini, ha disposto perchè sia combattuto, per quanto possibile, la importazione italiana delle scaglierie e dei marini scaglierie.

Oredesti che, qualora non abbiano a bastare i provvedimenti presi, verrà proposta un aumento sui dazi d'importazione; con ciò si vorrebbe a alludere quasi completamente il commercio alla industria marittima italiana, la quale ha sempre avuto in Germania un traffico assai esteso.

Il Reichsanzeiger pubblica la legge che mette immediatamente in vigore i nuovi diritti sul grano.

Il Reichstag rinvia alla commissione la proposta d'autorizzare il consiglio federale a sospendere i diritti sul grano in tempo di carestia.

Continuò la discussione della tariffa generale doganale.

Svizzera

Da Basilea si annunzia che in seguito alle ricerche colà fatte dopo l'assassinio del commissario Rumpf, la polizia scopre l'esistenza di una società bene organizzata e disciplinata di anarchici composta di 200 persone circa.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Giuseppe Giusti e D. G. Silvestro L. 3.

Omaggi ed auguri al S. Padre.

Il Rev. Mons. Domenico Smoda Vicario Capitolare S. V. nel giorno di Sabato 20 corrente, VII anniversario della esaltazione di S. S. il papa Leone XIII, per telegramma umiliava sensi filiali e devotissimi di omaggio e di augurio a nome proprio, del Capitolo Metropolitano, del Seminario, del Clero e popolo dell'Arcidiocesi. E S. Santità nella sua benignità si degnava di rispondere come segue:

Rmo. Vicario Capitolare

UDINE

Roma 21 — Ieri 17, di. 30.

Santo Padre manifestando sua soddisfazione e riconoscenza per divoti sentimenti espressi con effusione di paterno affetto comparte l'apostolica benedizione a tutti i menzionati nel telegramma di V. S.

L. Card. JACOENI.

Le anfore e le monete antiche trovate nel suburbio di Garvatulla rinunciano appunto all'epoca romana. Le anfore in numero di 30 circa, della forma e grandezza ordinaria, giacevano tutte su di una linea retta — a mezza metro circa sotterra in un campo del signor Fachini che veniva livellato; erano tutte coperte da un vaso imbutiforme pure in terracotta ma non se ne poterono estrarre che quattro di intatto; le altre andarono in tanti cocci colle smovere la terra. Le anfore incolanti contenevano ciascuna sul proprio fondo una moneta di rame, della grandezza approssimativa di un pezzo da lire 5 — corrosa un po' dal tempo, ma su di una parte delle quali leggevi distintamente Divus Augustinus. Gli scavi continueranno e credesi di trovarne altre di queste anfore e monete dell'epoca del primo imperatore Romano.

Cinquanta barili di vino rifiutati. Racconta il Fioramonte di Firenze:

Il conte Ferrone fece pervenire all'onor. Ricotti l'offerta di cinquanta barili di buon vino per i nostri soldati d'Africa; e il ministro Ricotti ha risposto con la lettera seguente:

Roma, 15 febbraio 1885.

Questo ministero accetta con riconoscenza, come prova di simpatia per il regio esercito, e quindi di vero patriottismo, i doni che i privati cittadini fanno per le truppe mandate sulla costa del Mar Rosso, sempreché, ben inteso, tali doni sieno tenuti in modeste proporzioni.

Il regalo che V. S. assegnerà a quei corpi di spedizione eccede di gran lunga la misura che il ministero vuole assegnata ai regali, epperò non potrebbe essere, così come è, accettato. Ove per altro Ella volesse ridurre a due o tre barili (fatto compenso) il ministero lo accetterebbe con gratitudine, ed Ella non avrebbe che a

consegnarlo al commissario militare in questa città, in via San Gallo che lo spedirebbe a Napoli, d'onde sarebbe poi mandato a destinazione».

Il *Yeramosa* aggiunge: Comandante. Non dev'essere permesso a un cittadino un dono che non offenda alcuna suscettibilità?

E, anche accettandolo, si deve dire a questo cittadino — come ha fatto il ministro Ricotti — *cinquanta barili di vino non troppi, mandatemene due o tre?*

Due o tre barili per quattromila persone!... Ehi! ci sarebbe da stare alleati, in parola d'onore!

Andiamo, via, la cosa resista la burletta. Piuttosto si dica: *i regali sono proibiti* (e anche questa noi parrebbero agogna) ma non un par logio che quando si accettano se ne prescrive la misura.

**GIOVANNI MICOLI-TOSCANO**

mori quasi oggi, alla ora 1 pomeridiana muoio dei conforti della religione, nell'età di anni 90.

Il figlio Luigi, la figlia Anna in Gandossi-Giaro e la nuora Maddalena Marcolini Micoli-Toscano, a nome anche degli altri congiunti, ne danno il triste annuncio.

Si prega essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 22 febbraio 1885.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 11 ant. nella Chiesa Metropolitana.

**Diario Saxo**

Martedì 24 Gennaio — 2. Nella agosto.

**L' Italia in Africa**

**Le torpediniere in viaggio**

Come abbiamo annunciato sono passate in armamento completo a Napoli le seguenti torpediniere:

Il *Parseo*, sotto il comando del tenente di vascello Reygandi, al quale è affidato eziandio il comando della squadriglia;

Il *Sagittario*, tenente di vascello Flores;

Il *Sirio*, tenente di vascello Parodi.

Questa squadriglia, in un col' altra composta del *Canopo*, del *Centuro* e del *Pegaso* già armate alla Spezia, raggiungeranno a Massana il *Dandolo* e si metteranno sotto gli ordini del comandante del medesimo per un crociera di là per Porto Said.

Tutte queste torpediniere di prima classe componenti la due squadriglie sono lunghe metri 30,60 e larghe 3,58; immergono 90 centimetri, con un dislocamento di 36 tonnellate; hanno la forza di 500 cavalli.

La loro velocità varia dalle 19 alle 21 miglia all'ora.

Ogni barca torpediniera è munita di due tubi cannoni a pressione d'aria per il lancio dei siluri.

L'equipaggio è di dieci uomini, fra ufficiali, macchinisti, torpedinieri e marinai.

**La terza spedizione**

Ecco il quadro della truppa e la nota del materiale della terza spedizione che partirà da Napoli col piroscafo *Washington* della Navigazione Reale.

Tenente generale Ricci, comandante la seconda dello Stato Maggiore, con 62 ufficiali;

1550 uomini di bassa forza.

Il materiale di cui cominciò ieri l'imbarco consta di: 580 balte di fieno, 180 di avena, 600 casse di gallette, 500 di conserve alimentari, 600 di orzo, 220 di cracca. Poi 60 botti di vino, 10 di olio, 120 sacchi di pasta, 80 di riso. Poi 20 tonnellate di legname, 120 balte di stovio, 500 casse di toadama, 2000 cappelli di paglia, 120 casse di vestiario, 350 di munizioni. Infine 6 mitragliatrici.

A bordo del *Washington* saranno imbarcati pure altri distillatori per l'acqua. Di questi a Massana si deve sentire il bisogno per la nostra truppa. Quella che ci è non si può bevvera senza ultraria o farla prima bollire. Essa è quasi sempre cattiva, piena di micrubi o magnesiana e purgativa.

La seconda e la terza spedizione occuperebbero la fortezza di Suakim, per difenderla dagli attacchi di Osman Digna,

che comanda un corpo di ribelli assaggiato non lungi da questo porto.

Secondo altre informazioni questa colonna di truppe italiane si farebbe marciare da Suakim verso l'interno del Sudan sulla via di Kassala-Kartum; per prendere il Mahdi alle spalle.

**Fanfulla scrive:**

Prima di fare nuove spedizioni di truppe in Africa il governo italiano attenderà una domanda categorica dell'Inghilterra.

Una azione nell'interno dell'Africa, caso mai, non si impiegherebbe che alla fine di marzo. Se la domanda del gabinetto di Londra non venisse, è probabile che si addivenga fra l'Italia e l'Inghilterra ad una convenzione militare, intesa a rendere libera l'azione delle forze di entrambe le potenze.

Si asserisce che il ministro Mancini risponderà domani ai deputati interroganti di non poter rispondere o chiederà un differimento di qualche giorno.

La *Rassegna* dichiara che lo vuol fatto correre di una quarta spedizione in Africa sono prive di fondamento. Il giornale si crede autorizzato a smentirlo.

Oramai se trattasi di difendere Massana le truppe inviate sono più che sufficienti. Di andar oltre non avvi, né può esservi alcun disegno, macchando gli accordi con l'Inghilterra.

Ad ogni modo la faccenda dovrebbe rinviarsi a miglior stagione. Ora importano soltanto gli accordi con l'Abissinia per mantenere bene le truppe a Massana.

Il comando militare di Roma spedisce a Napoli altri due ospedali da campo di duecento letti ciascuno. Questi ospedali sono destinati per l'Africa.

Lo stesso comando spedisce pure per la stessa destinazione altri venti forni da campo.

Secondo gli ufficiosi il generale Ricci farà una semplice ispezione sulla costa africana. Tornerà fra sei settimane.

Invase si ritiene più fondata quest'altra informazione, che il generale Ricci abbia avuto l'incarico di riferire d'argenza appena sarà giunto a Massana, sui rinforzi necessari per mettere le truppe italiane al coperto da ogni sorpresa.

Prima di decidere l'invio di nuove spedizioni, il governo attenderà dunque la relazione di Ricci.

D'altra parte poi si conferma che si intenda far dirigere le nostre truppe da Massana a Kassala; ma dopo la stagione dei calori. (Nell'autunno prossimo dunque *Chi ci capisce qualche cosa è bravo!*)

Intanto il governo italiano ha ordinato a Massana grandi acquisti di cammelli, che serviranno poi a trasportare il materiale della colonna operante all'interno.

**Italia e Turchia**

La missione del «Dandolo» nel Mar Rosso

Il *Pungolo* di Napoli ha il seguente dispaccio particolare

Roma 19 (ore 2 05 pom.)

Può confermarvi nel modo più assoluto le informazioni mandatevi ieri negli ultimi dispacci.

Tutte le informazioni che giungono a Roma, così a persone ufficiali come a privati, concordano nel dipingere il governo turco come in preda ad una specie di parossismo, e risoluto a passare dalle parole agli atti.

Oggi stesso, a quanto vengo assicurato, sarebbero arrivati dispacci da Londra e da Costantinopoli, secondo i quali la Turchia si disporrebbe veramente a mandare una flotta corazzata nel Mar Rosso.

E come le sue corazzate, a differenza delle nostre, possono attraversare il canale, perché pescano meno di otto metri, così il Ministro della Marina ha ordinato l'allestimento di altre corazzate, mentre sino dall'altro ieri, come avete riferito, fu disposto che il «Dandolo» faccia rotta per l'Egitto e si ponga presso l'imboccatura del canale.

Qui si vuol sapere che pel «Dandolo» sia stato dato ordine di non lasciar passare alcuna nave da guerra turca pel canale o colla persuasione o colla forza.

Sventuratamente il «Dandolo», che avrebbe dovuto entrare in armamento il 1° marzo, per la rottura di una macchina, non potrà esser pronto se non un po' più tardi, cioè verso il 10 o il 12.

Ma il «Dandolo» che è dello stesso tipo del «Dandolo», si crede di poter bastare anche solo, sebbene solo non sarà lasciato,

ieri a sera è oggi negli ambulacri della Camera non si parlava che di questo.

Telegrammi da Parigi e da Londra dicono che regna nel mondo politico e commerciale delle due metropoli un sentimento generale d'inquietudine, in seguito alla notizia sull'intenzione della Turchia di inviare la flotta nel Mar Rosso.

Il *Diritto* però commentando le notizie sull'invio della flotta turca le chiama false, ma ormai si sa qual valore si meritino le asserite degli ufficiosi. Intanto è indubitato che Mancini fa grandi sforzi per tranquillizzare la Turchia e queste pratiche hanno richiamato l'attenzione di altri governi per la conseguenza che ne deriverebbero tanto per un accordo che per una rottura. Nessuna potenza sarebbe disposta a rimanere in disparte, e alla Consueita sono molto preoccupati per la condotta non chiara di taluni gabinetti, lasciando credere che la Turchia non si trovi sola.

Un dispaccio da Berlino all'*Osservatore Romano* dice:

Il Principe di Bismarck è deciso ad appoggiare efficacemente i reclami della Turchia. Il barone Von Radowicz, ambasciatore della Germania verso la Turchia, avendo chiesto un congedo, ricevette ordine di non allontanarsi da Costantinopoli. Egli ha avuto parecchi colloqui col Sultano.

La stessa corrente anti-italiana si va ogni giorno più accentuando a Vienna a Parigi, e specialmente a Pietroburgo che detesta l'Italia, come incarnazione della rivoluzione liberale.

**Il trattato italo-inglese non esiste**

Londra 20 (Comuni) — Fitzmaurice, rispondendo a Bartlett, dichiara che l'Italia non ha concluso alcun trattato ovvero accordo con il ministro inglese relativamente all'occupazione di Massana. Il governo inglese non ha alcuna informazione circa le intenzioni del governo italiano relativamente a Kassala e alla provincia di Taka; il Sultano non ha dato il suo consenso all'occupazione di Massana.

(Londra) — Delaware annuncia che chiederà lunedì la presentazione della corrispondenza con l'Italia, la Turchia e le altre potenze relativamente all'occupazione di Massana.

Tutta la stampa italiana commenta naturalmente le dichiarazioni del ministro Fitzmaurice.

Il *Diritto* commentando le parole di Fitzmaurice, riconosce che possono a primo aspetto destare una certa sorpresa; ma s'affretta a soggiungere che dimostrano come le vedute dell'Inghilterra sieno più che mai amichevoli verso l'Italia e fondate sulla sicurezza della impresa e sulla permanenza dei propositi o degli interessi.

La *Tribuna*, invece, trova incoercibili le dichiarazioni di Fitzmaurice con le dichiarazioni e le reticenze di Mancini.

La *Riforma* crede che le dichiarazioni del ministro inglese debbano aumentare le preoccupazioni italiane. Esse dimostrano la assoluta inesistenza d'un accordo e dimostrano che il governo inglese intende di non assumere la più lontana responsabilità per quello che fece o potrà fare il governo italiano e per le conseguenze dell'azione di questo governo.

Secondo lo stesso giornale l'on. Mancini si astiene oggi d'intervenire alla seduta della Camera, per guadagnare tempo di fronte alle interrogazioni presentate sulla politica africana. (Vedi Camera)

**TELEGRAMMI**

Londra 21 — Il *Times* ha da Hong Kong: la Francia e il Siam concluderanno un trattato importante.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Da parecchi mesi agenti russi negoziano con l'emiro dell'Afganistan per stabilire il protettorato russo nell'Herat. I negoziati continuano.

Il *Times* commentando le notizie dall'Afganistan, dice che se i russi costringeranno gli afgani alla lotta, l'Inghilterra, fedele agli impegni, sosterrà l'emiro.

Londra 21 (Comuni) — Gross senatore che Buffieri abbia chiesto 20,000 uomini per l'India.

Gross, rispondendo ad una interrogazione, disse che la Russia dichiarò ripetutamente che l'Afganistan non entra nella sfera della sua politica. L'Inghilterra deve neppure

le assicurazioni positive dei russi che non si avanzano sopra l'Herat. Una forte guarnigione afgana è attualmente nell'Herat; un tentativo di occupazione russa avrebbe conseguenze gravissime.

Suakim 21 — La rivolta nel Yemea assume vaste proporzioni.

Londra 21 — Graham con lo stato maggiore è partito per Suakim.

Bruxelles 22 — Assessorati che Stanley verrà nominato governatore dello Stato del Congo.

Parigi 22 — Ebbene oggi Inogo un meeting anarchico-internazionale operaio nella sala Tivoli. E' intervenuta una delegazione della associazione degli operai inglesi amici della pace, condotta da Burt, membro del Parlamento, venuta per commemorare ai lavoratori della Francia un indulto in favore dell'unità d'azione dei lavoratori.

Fra gli assistenti notavansi alcuni deputati e consiglieri municipali.

Herat fu eletto presidente fra tamali e grida di Viva la Repubblica sociale.

Pronunziaronsi parecchi discorsi, alcuni dei quali provocarono tamalti, pugni ed espulsioni dalla sala.

Fu approvata una mozione affermando l'odio implacabile contro i tiranni, l'odio degli operai con tutti gli oppressi del mondo, protestando contro ogni politica di guerra o coqueteria, esprimendo la speranza di vedere rendersi più stretti i vincoli fra i lavoratori di tutte le nazioni. Calcolasi fossero circa 4000 gli intervenuti.

Sopararoni danzando la *Carmagnola*; all'uscita nessun incidente.

Londra 21 — I messaggi della regina comunicati alle due Camere recano che in seguito agli affari del Sudan, i soldati che dovrebbero passare alla riserva si manterrebbero sotto le bandiere e le riserve vorranno chiamare.

La discussione dei messaggi è fissata al 2 marzo. La discussione della mozione Northcote comincerà lunedì.

Berlino 21 — Il Reichstag ha approvato parecchi articoli della tariffa doganale.

La proposta di Windiborst d'aggiornare le sedute di otto giorni fu approvata con 137 voti contro 113 malgrado che Bismarck si opponesse. La seduta prossima avrà luogo il 2 marzo.

Perim 22 — Il Commissario d'Arsenale riceverà dal sultano d'Alessa l'annuncio che organizzerà una apposita spedizione per la ricerca e la punizione degli assassini della spedizione Bianchi.

Il sultano d'Alessa dichiara la sua soddisfazione per la avvenuta occupazione di Beital da parte degli italiani.

**NOTIZIE DI BORSA**

23 febbraio 1885

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1884 da L. 97.00 a L. 96.00	id. id. 1 giugno 1884 da L. 96.75 a L. 95.93
Rend. Austr. in carta da F. 88.80 a L. 88.70	id. in argento da F. 84.05 a L. 84.20
Flor. est. da L. 204.76 a L. 205.00	Ranconote aust. da L. 204.76 a L. 205.00

Moro Carlo gerente responsabile

**LOTTO PUBBLICO**

Estrazioni del giorno 21 febbraio 1885

VENEZIA	2	40	13	84	41
BARI	45	48	21	84	47
FIRENZE	76	9	8	68	78
MILANO	70	84	1	37	12
NAPOLI	5	83	46	13	75
PALERMO	42	38	87	2	76
ROMA	79	32	23	12	53
TORINO	22	39	27	80	27

**Ai Reverendi Parrochi e Fabbriieri**

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo hanno l'onore di portare a notizia della S. V. che tengono furato il loro magazzino di cera lavorata 1° 2° e 3° compimento.

La perfetta qualità, modici, nei prezzi, sollecitudine e puntualità nell'adempimento delle commissioni, fanno sperare che il valido appoggio della S. V. non sarà per mancare, ed anzi in attesa di pregiati comandi con distinta stima la rinvieranno.

BOSERO E SANDRI.



OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE  
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	755.1	755.9	760.7
Umidità relativa	65	60	65
Stato del cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	S	SE	SE
velocità chilom.	8	16	16
Termometro centigrado	5.4	7.3	4.3
Temperatura massima	10.2	Temperatura minima all'aperto << 3.0	
<< minima	3.9		

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ora	direzione
1.43 ant. misto	per Venezia
5.10 » omnib.	» »
10.20 » diretto	» »
12.50 pom. omnib.	» »
4.45 » »	» »
8.28 » diretto	» »

ARRIVI

ora	direzione
2.30 ant. misto	da Venezia
7.37 » diretto	» »
9.54 » omnib.	» »
3.30 pom.	» »
6.28 » diretto	» »
8.28 » omnib.	» »

ore 2.50 ant. misto per CORMONA » 7.54 » omnib. » 8.45 pom. » 8.47 » »

ore 5.50 ant. omnib. per PONTESA » 7.45 » diretto » 10.30 » omnib. » 4.25 pom. » 7.40 » » 6.35 » diretto » 8.90 » diretto »

Ai M.<sup>ri</sup> R.<sup>ti</sup> Parrochi e Signori Fabbricieri  
FARMACIA  
**LUIGI PETRACCO**  
UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera delle primarie-Fabbriche Nazionali*.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcia a consumo*, sia per uso *Funerari* come per *Professionali*, in tutte le *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta d'edificata*, non è *gravato da Dazio di sorta*; ed inoltre *solleva il Sigg. Acquirente dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doverci all'occorrenza rivolgersi all'Amministrazione del Dazio murato*, tanto per la *sortita* che per l'*entrata in città*.

Luigi Petracco

**POLVERE INSETTICIDA**

CON SUPERIORE APPROVAZIONE  
INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881

Modo di servirlo:  
1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza la tovagliata o la federa, i materassi ed i paglierici; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o, in una tazolina con spirito, tenendo chiusi gli uci ed i balconi, i fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spavazzandone i fiori; o ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalla pulci spazzandovi sopra lo spaccio; e strappandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si fa con la testa ova e con le zampe di altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in aglio, vi si spanda sopra e nella piega questo polvere; 6. Le stoffe degli uscelli e le stoffe dei nelli ecc., si possono conservare sode dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei nastri si rendono liberi dai medesimi; 7. Per le cantare, nelle cui tappezzerie esistono cimeli, si bruci la polvere per distruggerli.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 65, scatola cent. 25.  
Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del giornale *Il Cittadino Italiano*.  
Aggiugnere cent. 10 al spedire col mezzo dei piccoli postali.

**OLIO**  
di puro fegato di Merluzzo  
provveduto all'origine  
BERGHEIN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri**, dietro il Duomo.

**IL TRAFORATORE ITALIANO**  
GIORNALE SETTIMANALE  
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI  
INVENTATI o DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI  
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica ogni notte e di giorni festivi. Ediz. italiana, francese, tedesca, e spagnola.

Abbonamento, franco di porto decorribile in qualsiasi tempo dell'anno

Italia	L. 11.00	estero (28 tavole)	L. 4.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00		Fr. 7.00

Dono agli abbonati  
Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annuazi del *Cittadino Italiano*, via Garghè N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chi ne fa richiesta.

**BEEF DUST**

**POLVERE DI CARNE DI BUE**

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consecutive alla cura delle malattie dell'apparato digerente — Guarigione della cachexia nelle malattie disartriche e del marasma nei processi fistolosi più inforti — Utile ai bambini nel periodo dello stentamento — Indispensabile agli scrofologici, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latte di grammari 5 corrispondente a grammari 500 di Carne muscolare trasca a L. 1.50 — da grammari 100 corrispondente a grammari 1000 a L. 3 — da grammari 200 corrispondente a grammari 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigete su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Casarini Bologna  
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuazi del *Cittadino Italiano* via Garghè N. 28.

**Non più Tossi**

20 ANNI D'ESPERIENZA

Le tossi si guariscono coll'uso delle **Pillole della Fenice** preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA

**NOVITA'**

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comprate le cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli **Magister** in Bismeglio. Queste cornici di cartone sono imitazioni bellissime delle cornici in legno antico. Ve ne sono di dorate e di nero, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p. 40 — 27 p. 32. Si offre una che nelle altre è ingrandata una bella olografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'olografia L. 2.40  
• delle cornici uso ebano • • • • • 1.80 • • • • • 0.55

**ELEGANTE REGALO PER SIGNORA**

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere, ceramica, astuccio per penne, portapenne, matita. Il necessario è in tela inglese a rilievi con scultura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

Il più grande antipertico e depurativo degli umori e del sangue, si è la  
**CROMOTRICOSINA**  
derivante dal principio del simile, e composta sotto forma allopatrica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli incerti presso il Notale Vioti in Genova, Palazzo Poce, Piazza S. Lampedusa, giornale *Baviera*, Livorno, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un aspele purpuriforme, ribelle ad ogni cura e che data da 20 e più anni o sia stato guarito da cura interna ed esterna della Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da aspele cronico, o che aveva sofferto ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consiglio di distinti medici genovesi la celeberrima signora Isidoro Pellegrini, proprietaria della bellissima *Villa Raschi di Cornigliano*, e d'aver ad un tempo accreditata di molto la sua capigliatura. D'aver vinto sulla Cromotricosina un'aspele ribelle che lo martoriava per 22 anni; e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua aspele, lo attestò con lettera il sig. *Luigi Fucini di Rimini*, Via Vescovaldo, N. 686. D'aver vinto una *eruzione pro-fotomica erpetica*, o per più di due terzi l'ormone sua o trentennaria quivi pure con pubblica lettera lo conferma il prof. avv. *Federico Aliverti*, onore della letteratura italiana, nonché in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto *Settimio Malvezzi* ora a Firenze che confessò di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *eruzione erpetica*, d'un *erpetismo* e di possedere ora una *Borla salata*, che l'ha realmente ringiovanita, cortissima ad un tempo di vincere la sua aspele che dura da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla aspele in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dagli 8 e 4 anni sull'inventore stesso, come si può rilevare dalla fotografia d'individui nella Cromotricosina e che si possono vedere alla Fotografia Solenne in Genova e che si minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni individuo lo può rilevare dai numerosi attestati da lettera che d'ogni parte d'Italia e fuori son visitabili presso il sig. *Franco Trulli*, Via della Tronca 12.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annuazi del *Cittadino Italiano*.

**PASTA PETTORALE**  
IN PASTICCHE  
DELLE  
MONACHE DI S. BENEDETTO e S. GERVASIO  
PREPARETE DAL CHIRURGO  
RENIER GIO. BATTISTA

Questo Pastiche di virtù balsamica in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione dei Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazione di gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spunto di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pastiche. L'istruzione dettagliata nel modo di servirle trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Nota: Tenete presente il deposito presso l'ufficio annuazi del nostro giornale. Coll'abbonamento si spedisce ovunque gratis il servizio dei piccoli postali.

**POLVERE AROMATICA**  
PER FARE IL  
SEMPLIZIO

VERMOUTH  
CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questo polvere. Dose per 5 litri, L. 1 e per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

Si vende all'Ufficio annuazi del *Cittadino Italiano*. Coll'abbonamento si spedisce col servizio dei piccoli postali.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti  
QUARTE COLLE  
**PILLOLE del prof. Malaguti**

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi e più o meno ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e del polmone. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unico attestato del chiarissimo avv. comm. Giovanni Bruggi professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Deposito Maggiore, Bologna, 15 agosto 1883.

Invitato a sperimentare ed a sperimentare la Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del celeberrimo dott. S. Malaguti in Bologna, e fatto che dopo averne constatato che possedeva un'azione assai utile e salutare la Tosse e cervice, la Bronchiti cronica, e specialmente gli equi malattie croniche, e affezioni acute delle vie respiratorie.

Tosse dichiarata. Prof. Giovanni Bruggi.

Cent. 50 e 1.1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuazi del *Cittadino Italiano*.